

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

superando enormi difficoltà e dopo aver richiesto anche l'intervento del Presidente della Repubblica, si era riusciti a far prevedere nella Finanziaria 2004 il rifinanziamento dei lavori di riattazione dei fabbricati danneggiati dal grave sisma del 7 e 11 maggio 1984, inseriti nelle priorità « A » e « B equiparata alla A » nelle regioni Abruzzo, Molise, Lazio e Campania con una ulteriore *tranche* di euro 15.000.000;

negli anni precedenti la gestione dei fondi destinati a questo terremoto, per lo più previsti nelle varie Finanziarie, e la conseguente erogazione delle somme ai Comuni era stata fatta dal Dipartimento della Protezione civile puntualmente ogni anno;

poiché notizie di stampa riportavano che il Governo stava per passare la gestione e la erogazione delle somme alle regioni interessate, nello scorso aprile era stata presentata l'interpellanza urgente — n. 2-01160, chiedendo che almeno per questo terremoto la gestione rimanesse nelle mani dello Stato;

alla interpellanza rispondeva il sottosegretario sen. Ventucci, il quale permetteva che il fabbisogno residuo delle priorità « A » ammontava a circa 21 milioni di euro, mentre quello relativo alla priorità « B equiparata alla A » ammontava a circa 52 milioni di euro e nel merito confermava il passaggio delle competenze dallo Stato alle regioni, anche a ragione

delle modifiche costituzionali in atto, precisando tuttavia che il decentramento sarebbe stato gestito e monitorato dalla Protezione civile, che avrebbe anche emesso una ordinanza di protezione civile, non derogatoria, con la quale sarebbe stata stabilita la ripartizione delle somme ai comuni;

la risposta non lasciava soddisfatto l'interpellante, che paventava un sicuro ritardo nella erogazione delle somme e la possibilità che il monitoraggio fatto dal Dipartimento della Protezione civile potesse essere messo in discussione dalle regioni, con una diversa ripartizione tra i comuni; faceva altresì presente che alcune regioni interessate non si erano presentate agli incontri predisposti dal Dipartimento della Protezione civile, dimostrando un disinteresse non foriero di buone novità; concludeva augurandosi che il terremoto del 1984 non facesse la fine del Belice;

fatto sta che da allora le regioni non hanno ancora trovato l'intesa, costringendo il Dipartimento a non emanare a tutt'oggi l'ordinanza; motivo del contendere, a quanto pare, i presunti gravi impegni finanziari che avrebbero assunto le regioni, impegni che avrebbero dovuto gravare sullo Stato, e la ripartizione dei fondi ai comuni, per la quale le regioni chiedevano di avere « mano libera »;

è evidente come ci troviamo in presenza di una ricorrente forma di « federalismo irresponsabile » da parte delle regioni;

nel frattempo le Commissioni Bilancio della Camera e del Senato hanno approvato una risoluzione, che prevede tra l'altro un ulteriore impegno finanziario del Governo per euro 10.700.000, che consentirebbe la definitiva chiusura della priorità « A » —:

se non ritenga alla luce di quanto esposto in premessa che il Dipartimento della Protezione civile debba riprendere la gestione diretta di questo terremoto;

se non ritenga in via subordinata che il Dipartimento della Protezione civile

debba emettere con immediatezza l'ordinanza di protezione civile, che stabilisca la ripartizione delle somme ai singoli comuni, *inaudita altera parte* regionale, che ha, di fatto, mostrato profondo disinteresse per i comuni interessati, e stabilisca altresì il preventivo completamento della priorità « A »;

se non ritenga infine di assumere iniziative rispetto agli interventi di priorità « A », che i privati hanno effettuato a proprie spese, dopo aver avuto assicurazioni dai rispettivi comuni che dette spese sarebbero state rimborsate.

(2-01439) « Riccio, Gianni Mancuso, Messa, Romoli, Maggi, Carrara, Butti, Airaghi, Onnis, Gamba, Savo, Meroi, Di Giandomenico, Catanoso, Maninetti, Scalia, Peretti, Anna Maria Leone, Naro, Liotta, Cola, Maceratini, Patardino, Leo, Losurdo, Saia, Giorgio Conte, Alberto Giorggetti, Zacchera, Delmastro Delle Vedove, Landi di Chiavenna, Angela Napoli, Cannelli, Fasano, Cirielli, La Grua, Garnerò Santanchè, Pinto, Rocchi ».

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i gravissimi eventi meteorologici che hanno colpito — in questi giorni — diverse regioni del Mezzogiorno, hanno provocato notevoli danni economici e materiali ad imprese industriali, commerciali ed artigianali;

l'ondata di maltempo non ha risparmiato — anzi ha duramente colpito — anche le zone del Cilento-Vallo di Diano-Alburni e la Basilicata, che stanno scontando negative ripercussioni;

ove non si intervenisse prontamente, le citate imprese industriali, commerciali

ed artigianali dei territori nominati, rischiano di dover affrontare notevoli difficoltà;

appare pertanto necessario ed urgente che le autorità competenti prestino prontamente sostegno alle imprese nel superamento delle difficoltà economiche e materiali causate dal maltempo, anche a causa degli ingenti danni subiti —:

se siano allo studio del Governo iniziative urgenti per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nelle aree del Cilento-Vallo di Diano-Alburni e della Basilicata, colpiti dai recenti episodi meteorologici, anche attraverso la previsione di una proroga delle scadenze dei pagamenti a carico delle imprese, come di norma accaduto in analoghe situazioni di calamità. (3-04148)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica scorsa in Iraq si sono svolte le prime elezioni multipartitiche da cinquant'anni a questa parte;

la legge elettorale irachena prevede che anche i cittadini iracheni residenti all'estero potessero esercitare il proprio diritto di voto;

la risposta dei 280 mila iracheni residenti all'estero registrati per le elezioni risulta, dalla stampa, essere stata molto alta e, pare, si sia registrata un'affluenza alle urne del 93,6 per cento;

risulta che i paesi nei quali è stato possibile esercitare il proprio diritto di voto sono: Australia, Canada, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Iran, Olanda, Siria, Stati Uniti, Svezia e Turchia;

risulta però all'interrogante che i numerosi cittadini iracheni residenti in Italia si sarebbero dovuti recare in Francia per

esercitare il proprio diritto di voto e, pertanto, nei fatti sia stato loro negato l'esercizio di tale diritto —:

se le autorità italiane fossero a conoscenza dell'impossibilità per i cittadini iracheni di votare nel nostro paese, a chi debba essere attribuita la responsabilità per questa mancanza, secondo l'interrogante, incomprensibile;

per quale motivo il Governo italiano non abbia fatto quanto sarebbe stato giusto e doveroso da parte sua per mettere i cittadini iracheni ospiti del nostro paese nella condizione di partecipare alle prime elezioni in Iraq. (4-12666)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 27 marzo 2005 ricorrerà la IV Giornata nazionale della prevenzione oncologica, indetta nel 2002 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e promossa su tutto il territorio nazionale dalla Lega italiana per la Lotta contro i tumori;

è assolutamente superfluo ricordare la straordinaria importanza della prevenzione e di tutte le politiche da attuare affinché il « male del secolo » venga combattuto con intelligenza e, se inevitabile, curato con capacità professionale e con strutture adeguate;

è dunque necessario che la IV Giornata nazionale della prevenzione oncologica venga programmata con il ministero della salute e con tutti gli assessorati regionali alla sanità affinché abbia la rilevanza, anche mediatica, che essa merita —:

quali iniziative, di concerto con il Ministro della salute e con gli Assessori Regionali alla Sanità, intenda realizzare per garantire il massimo di visibilità e di incisività alla IV Giornata nazionale della prevenzione oncologica. (4-12668)

LETTIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi il riconoscimento dello stato di calamità è dovuto;

l'accertamento dei danni, soprattutto in agricoltura, non è ancora del tutto definito, ma sicuramente essi sono notevoli;

in Basilicata la situazione non è ancora del tutto sbloccata, in particolare nelle numerose contrade rurali, dove molte aziende agricole hanno subito danni e si sono trovate in grande difficoltà;

encomiabile è stata l'opera degli Amministratori locali;

pur troppo la mancanza di un efficace coordinamento da parte delle Amministrazioni interessate ha determinato situazioni insostenibili ed allucinanti, come quella che ha bloccato per tre giorni sulla A3 centinaia di automobilisti ed autotrasportatori;

è stata difatti, secondo l'interrogante, una vera e propria *debacle* del Governo, dell'ANAS, della protezione civile e dell'ENEL;

sarebbe stato sufficiente, a parere dell'interrogante, attuare le normali misure previste nei casi di emergenza per ridurre drasticamente i disagi agli automobilisti e ai cittadini, che, a causa della mancanza di energia elettrica, nei comuni e nelle contrade, spesso si sono trovati davvero in gravi difficoltà;

occorre ripensare un adeguato coordinamento degli interventi necessari in situazioni simili, sperando che quanto è accaduto serva da monito al Governo che ha dimostrato l'assoluta inadeguatezza di fronte ad una nevicata che per quanto abbondante, è pur sempre un evento normale in questa stagione nelle aree di montagna —:

se non intenda riconoscere subito lo stato di calamità naturale della regione Basilicata ed eventualmente delle

altre regioni interessate dalle recenti nevicate. (4-12674)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della prima Esposizione Universale del Terzo Millennio in programma dal 25 marzo al 25 settembre 2005 ad Aichi, in Giappone, il ministero degli affari esteri ha offerto, il patrocinio per la realizzazione del « Padiglione Italia »;

l'impegno e l'ambizione sono quelli di presentare il meglio in assoluto del *Made in Italy*, tenuto conto del fatto che sono previsti addirittura 15 milioni di visitatori provenienti da tutti i continenti del mondo;

l'occasione è straordinaria e merita di essere seguita con attenzione e partecipazione, e soprattutto con intelligenza in un nuovo rapporto, fecondo e costruttivo, fra diplomazia e presenza produttiva e commerciale in tutte le aree del mondo —:

quali siano i criteri seguiti per rappresentare fedelmente ed adeguatamente, dal punto di vista merceologico, tutti i più importanti settori del *made in Italy* alla prima Esposizione Universale che si terrà ad Aichi, in Giappone, occasione irripetibile per mettere « in vetrina » le eccellenze delle nostre produzioni e per aiutare concretamente, in un difficile frangente economico internazionale — legato al rapporto euro-dollaro — le nostre esportazioni. (3-04147)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in base alla Risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 1244

del giugno del 1999, il Kosovo è sottoposto ad una amministrazione di protettorato guidata da un Rappresentante speciale nominato dal Segretario generale dell'ONU. Tale missione internazionale ha lo scopo di consentire alla popolazione kosovara di godere di una sostanziale autonomia all'interno della Repubblica Federale Jugoslava. Questo è il punto di mediazione che, alla fine della guerra del 1999, venne raggiunto tra la NATO e la comunità internazionale da una parte e il regime di Belgrado sconfitto dall'altra. Questa nuova nel panorama internazionale modalità di « protettorati » che, a partire dai Balcani, si è estesa ad altre realtà di conflitto (oggi, seppure con modalità diverse anche in Afghanistan ed in Iraq), seppure nelle fasi post-belliche ha consentito la stabilizzazione di aree circoscritte e la ripresa di attività sociali ed economiche, con l'andare del tempo limita l'effettivo esercizio di sovranità delle popolazioni interessate e le loro legittime aspirazioni all'autogoverno e alla piena autonomia. È probabilmente una modalità che andrà ripensata e ponderata nella sua applicazione futura, poiché l'amministrazione internazionale nell'esprimere nei fatti una tutela terza, per paradosso, nel limitare la sovranità di questi territori dovrebbe condurli, al tempo stesso, verso l'autonomia;

l'indeterminatezza istituzionale prolungata nel tempo, in particolare, nella intricata vicenda del Kosovo, ha prodotto un corollario di assenza di regole, di forme di economia drogata e criminale e di umiliazione dei diritti economici e sociali delle popolazioni. La violenza esplosa il 17 marzo del 2004: 19 morti, 900 feriti, 30 chiese ortodosse distrutte, molte case incendiate e 4.500 serbi in fuga dagli attacchi sferrati dalla comunità albanese, è suonata come un campanello di allarme, il segnale di una tensione latente e dell'assoluta mancanza di reale efficace controllo del contingente internazionale;